

«Sia il vostro discorso:  
sì, sì; no, no, il resto è del  
maligno»

Mt 5,37

## Tutto il "brutto" di questa campagna elettorale Le previsioni e le furbizie. La presenza delle donne

### Un voto per il riscatto

«Alla vigilia della consultazione elettorale del 24 maggio torno ad invitare gli elettori a recarsi alle urne per esprimere in tutta coscienza il loro voto, superando i comprensibili sentimenti di sfiducia e di rabbia, la nostra atavica indifferenza le stesse perplessità da me evidenziate nell'articolo del numero scorso. Perplessità che volevano essere uno sfogo personale (avevo scritto, infatti, in prima persona per non coinvolgere il giornale) il legittimo sfogo di un cattolico da oltre cinquant'anni impegnato seriamente nel sociale e nella politica. I consensi manifestatimi mi hanno convinto che c'è attorno a questo vecchio giornale un'area cattolica che, come me, non è anticomunista, perché con l'«anti» non si costruisce ma che intende ancora affermare il primato del pensiero cattolico anche in politica. Qualcuno di questi amici mi ha ricordato, rafforzando la mia affermazione, che a Trapani nelle comunali del 1985 la lista del Pci ottenne 4.258 voti con 4 consiglieri contro i 17.956 voti e 17 consiglieri della Dc e che nel 1990 i voti ed i consiglieri furono rispettivamente 3.447 e 3 consiglieri e 18.676 con 18 consiglieri. In quella consultazione uno dei tre comunisti eletti fu l'arch. Mario Buscaino con appena 618 voti di preferenza! La diaspora della Dc ha sconvolto l'elettorato ma come cattolici, in una società che si professa in maggioranza cattolica, abbiamo il diritto di pretendere più spazio, quello che non ha avuto questo giornale, manifestamente di area cattolica, che ha registrato appuntamenti mancati, anticamere estenuanti e promesse non mantenute».

«Se come cattolici abbiamo il diritto ed il dovere di dare il nostro contributo alla dialettica politica anche al di fuori e al di sopra dei partiti, coscienti che fare politica è un obbedire ad una passione civile un impegno di fedeltà ai principi del popolarismo solidale ed alla nostra vocazione comunitaria come tali, maggiormente, abbiamo il diritto di essere rispettati e considerati. Chi questo non fa si mette automaticamente fuori dalle regole democratiche e sposa regole e comportamenti vetero-comunisti e»

**Antonio Calcarà**  
(Segue in quinta)



Francesca Messana

Questa campagna elettorale non ci piace. Assomiglia troppo a quelle che abbiamo già visto. Si dice, ma noi non ci crediamo, che «girano» buonvivenza, che ci sia compravendita di voti, che alcuni big aspettano il grosso accreditato delle ultime 24 ore per smistare consensi verso i simboli più generosi. Noi non ci crediamo perché abbiamo sentito queste cose al bar fra i discorsi di gente mai vista, noi non ci crediamo e non vogliamo crederci (sarebbe troppo!) perché già molti candidati sindaci hanno mortificato le nostre intelligenze con i loro programmi elettorali che non tengono conto delle esigenze immediate dei cittadini: acqua, raccolta rifiuti,

illuminazione pubblica, fognature

Se ci assale il dubbio scacciamolo via per evitare di non andare a votare! Il gioco si fa duro e alcuni manifestano dissensi per i nostri articoli che espongono gli sdegni dell'uomo della strada.

Però, ci cadono ancora una volta le braccia quando ci accorgiamo che non c'è un solo candidato che abbia indicato delle scadenze fisse per le cose che intende realizzare «faro questo entro due anni, farò quest'altro entro quattro anni!».

Tutti hanno paura di non poter rispettare gli impegni.

Da mesi «gridiamo» cari candidati sindaci, impegnatevi prima di tutto per garantire subito appena seduti sulla poltrona i servizi pubblici essenziali con pronto intervento 24 ore su 24. Contestualmente avviate l'iter per le grandi opere: urbanizzazione, risanamento, piani regolatori particolareggiati (sportelli) sul territorio per facilitare l'occupazione. Aiutate i bisognosi: pasti, vestiti, alloggio e medicine gratis (istituendo farmacie comunali). Aiutate gli anziani a vivere bene le loro età. Favorite l'accoglienza e l'integrazione multirazziale. Rivitalizzate i centri storici detassando i commercianti, trasformando in parcheggi i ruderi abbandonati, dando aiuti economici per restaurare gli edifici. Aiutate

nello stesso modo le frazioni dislocate nelle periferie e nei quartieri popolari tutti i più utili servizi comunali. Imparate ad ascoltare i cittadini!

Abbiamo anche detto che i nuovi sindaci se troveranno «difficoltà politiche» nella realizzazione dei loro programmi, hanno il dovere di comunicarlo alla cittadinanza «questo



Silvana Catalano

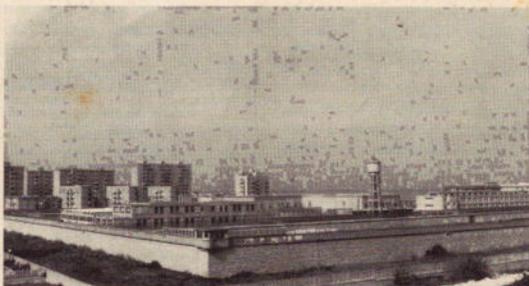
partito, questi signori non mi fanno lavorare!» I mass media faranno il resto.

Fino a domenica sera, 24 maggio, si discuterà nelle pizzerie fra circhie di fedeli, in una sorta di ansia prepartito, su ciò che potrebbe venire fuori dalle urne. Se dovessimo limitarci

alla visibilità sui mezzi di informazione potremmo avanzare qualche eventuale ballottaggio. In questo contesto, quindi, nel capoluogo potremmo assistere al duello finale, il 7 giugno, fra Mario Buscaino sindaco uscente e Leonardo Gianni, già presidente del consiglio comunale. Ad Erice, potremmo avere un ultimo scontro fra Mario Poma che si ripropone e Ignazio Sanges. Alla Provincia regionale assisteremo alla finalissima fra Giulia Adamo e Peppe Bologna. Si tratta di previsioni, ricordiamolo, basate soltanto sulla frequenza delle apparizioni su giornali e tv locali. Nulla esclude, tuttavia, che i sindaci uscenti possano essere riconfermati al primo turno (se i cittadini sono soddisfatti di quello che hanno ricevuto) ed altri candidati che hanno molto consenso popolare sulla carta (vedi Nino Laudicina a Trapani) possano riconfermarsi anche alle urne. Ci fa piacere anche una certa presenza femminile nella competizione elettorale ad Erice (Silvana Catalano) e alla Provincia (Francesca Messana e la Adamo), ma ci piacerebbe vedere queste donne più «vive», più battaglieri, più umane, più bonariamente colterche, più permalose e impegnate nel sociale. Non vorremmo che fossero soltanto migliori attrici non protagoniste!

**Franco Marrone**

## Violenze al carcere «San Giuliano»?



Al carcere trapanese di «San Giuliano» verrebbero violati ogni giorno i diritti umani dei detenuti. La «cosa» sembra ormai non fare più notizia poiché non è la prima volta che da lì giungono notizie di questo tipo. Se ne parla se ne scrive e poi tutto sembra cadere nel dimenticatoio. Non è, infatti, vero che per molti i carcerati non sarebbero uomini in senso pieno? Il nostro giornale, che - soprattutto in questi ultimi anni - si è distinto nella salvaguardia della dignità umana in ogni circostanza e nella difesa dei diritti dell'uomo ovunque e sempre e in qualsiasi occasione, non resta neanche questa volta silenzioso al sopraggiungere di queste informazioni e intende offrire anche questa volta il suo modesto contributo affinché tali violenze non restino senza denuncia. L'anno scorso, ad esempio, abbiamo pubblicato su questa stessa tematica un'intervista con il cappellano penitenziario don Giovanni Mattarella, che è stato molto esplicito nel denun-

ciare il clima di sistematica repressione e di crescente violazione dei diritti umani che si sarebbe instaurato al «San Giuliano» fin dalla venuta dell'attuale direttore Don Mattarella, d'altronde, continua ancor oggi a schierarsi dalla parte dei più deboli, allo scopo di rendere più vivibile il «soggiorno» dei detenuti entro le mura della casa circondariale trapanese. Per questo motivo egli è stato fatto oggetto di inchieste amministrative e - si dice - anche di «intimidazioni» di varia provenienza. Ma don Giovanni non ha mollato e non molla neanche oggi ed è deciso a tenere questo comportamento costì quel che costi. Dal momento che egli risponde solo alle esigenze del vangelo e della morale cristiana sia fuori che dentro il recinto carcerario. Adesso la denuncia è giunta anche da uno dei carcerati, che per questo si è rivolto al ministero, al magistrato di sorveglianza e allo stesso direttore del carcere. Ci è stato, anzi riferito che i detenuti abbiano inoltrato proteste «a

chi di dovere», come si usa dire. Nella casa circondariale di Trapani la violazione dei diritti umani e sociali del detenuto sarebbe, dunque, cosa di tutti i giorni. Si racconta, ad esempio, che se un carcerato parla per fare valere i suoi diritti, riconosciuti per altro dalla legge e sanciti dal regolamento - egli verrebbe immediatamente ammonito con rapporto disciplinare intimidatorio e repressivo (abolizione delle telefonate al coniuge dei colloqui preliminari dai 3 ai 6 mesi, perdita dei benefici della liberazione anticipata, 10 giorni di cella di isolamento ecc.) Si dice inoltre che per ottenere un colloquio dal signor direttore passerebbero addirittura 6 mesi dalla richiesta e, se si riesce infine ad ottenerlo, al detenuto sarebbero concessi solo pochi minuti per esporre i suoi problemi ad orecchie ostentatamente indisponibili e sorde. Al carcere, inoltre, non ci sarebbe neanche la possibilità di socializzare con gli altri detenuti, le attività sportive e ricreative sarebbero assai limitate e le ore d'aria spettanti per legge - che dovrebbero essere quattro al giorno - verrebbero al contrario ridotte di mezz'ora e talvolta anche di un'ora. I problemi del carcere di «San Giuliano» sarebbero pertanto, molto numerosi e tanti detenuti, esasperati da una gestione ritenuta arbitraria e crudele, chiedono per questo il trasferimento in altro carcere, spesso però senza riuscirci.

Se allora, ci sono case circondariali ove la detenzione è più umana pur essendoci gli stessi regolamenti, ciò evidenzia che il malessere trapanese dipende da una gestione alquanto perso-

nale e per ciò stesso anche pericolosa, poiché ciò potrebbe creare le premesse in grado di causare reazioni che potrebbero dar luogo ad inconvenienti maggiori. Le leggi e i regolamenti, infatti, esistono - ci ha detto il cappellano - non per creare esasperazione ma per rendere più umana la vita dentro il carcere, istituzione che non mira tanto e solo alla punizione dei colpevoli (e dentro il carcere, come si sa, esistono anche gli innocenti) ma soprattutto alla loro rieducazione per il loro reinserimento nella società. Se in ciò noi dovessimo più non credere, allora sarebbe più coerente fu-

**Michele A. Crociata**  
(Segue in quinta)

### ALL'INTERNO

- 2 Lettera aperta ai candidati-sindaci
- 3 Echi dialettali della vecchia Trapani
- 4 Il poeta Angelo Colomba
- 5 Lettera di Carmelo Spitaleri
- 6 La media «G Pagoto» in Francia
- 7 Convegno a Castelvetrano
- 8 Marsala in C1

# Lettera aperta ai candidati alla carica di sindaco Mario Buscaino, Leonardo Gianni e Nino Laudicina

«Iniziando la campagna elettorale si reputa opportuno porre alle SS LL. alcune domande su problemi che interessano la collettività»

Non si tratta di grandi questioni si vuole conoscere la Vostra opinione su essi e le eventuali soluzioni che si intenderebbero adottare

## Difensore civico

Se Lei dovesse risultare eletto sindaco fara in modo che il Consiglio Comunale nomini, in tempi brevi, il «difensore civico», oppure tergevisera' cosi' come i precedenti amministratori che hanno fatto trascorrere quattro anni senza ottemperare ad un dispositivo di legge?

## Casina delle Palme

Quale destinazione intendere dare al complesso?

Per esempio affidare la gestione ai privati, far funzionare nei locali dell'ex bar un ufficio informazioni al servizio di cittadini e turisti, oppure in proposito, ha altre idee?

Da circa tre anni quello che una volta era «il salotto» di Trapani e soltanto una struttura abbandonata, quasi «al casino» delle palme, cosi' come veniva indicato sulle cartoline illustrate al principio del secolo

## Biblioteca del centro sociale comunale

Come intende risolvere il problema legato ai 14 mila (quattordicimila) volumi del Centro Sociale Comunale accatastati in un magazzino sulla via Libica dal 1994?

Allora un solerte «commissario regionale» al Comune ebbe a sfruttare il Centro dai locali di via Vespri (vennero dati in uso, e lo sono ancora, all'Ufficio del giudice di pace) Nei quattro anni a seguire non si è risolto il problema, eccetto alcune dichiarazioni (che si possono definire esilaranti) da parte dell'assessore alle politiche culturali

## Una stele per ricordare le vittime civili di guerra

Nel 1992 la Giunta dell'epoca ebbe a presentare e la Commissione edilizia approvò un progetto, opera del Prof. Giuseppe Cafiero, col quale si prevedeva erigere una stele in memoria dei Trapanesi vittime dei bombardamenti durante l'ultima guerra. Zona su cui far sorgere la stele Largo Porta Galli

Venne costituito un Comitato, (presidente il sindaco pro-tempore) Vennero raccolti con offerte volontarie alcuni milioni depositati su un conto corrente dell'ex Banca Sicula (oggi Commerciale)

Dal 1994 tutto tace

Due anni addietro venne indirizzata una lettera aperta ai consiglieri comunali in carica, ai componenti la giunta municipale, al sindaco. Si sollecitava un contributo personale finalizzato a completare la somma occorrente per poter dar corpo all'iniziativa

## «Salviamo la Colombaia» Interrogazione al primo cittadino

Continuando con i suggerimenti che da quattro anni le molto e che lei puntualmente mette nel dimenticatoio, e pensando alle tante volte che si è recato a Bruxelles in vacanza, mi appresto a segnalare il modo migliore e piu' rapido per ridare la vita al castello della Colombaia, imitando il Comune di Pisa che è riuscito a fare inserire il progetto per la ristrutturazione della Torre di Pisa nel programma culturale Raffaello, che porterà, da qui al 2000, un bel po' di miliardi della Comunità Europea nella città toscana. Signor Sindaco di Trapani, si appresti a inoltrare alla Commissione Cultura del Parlamento Europeo la richiesta per il restauro del nostro monumento, perché finalmente possa diventare il Castello della Colombaia un museo navale con annesso acquario marino, dia ai trapanesi la soddisfazione di ammirare uno dei piu' bei monumenti che gli spagnoli ci hanno lasciato, e che nessuno degli amministratori ha nel tempo tentato di utilizzare. Pensi, Signor Sindaco, anche al ritorno economico per questa città, immagini i turisti che transitano a Trapani, che dalla stazione marittima tramite battelli, potrebbero visitare questa meraviglia!

Il consigliere comunale  
Salvatore Bosco (AN)

Nessuno ebbe a rispondere alla sollecitazione

Lei, se eletto sindaco, riprendere l'iniziativa?

## Toponomastica cittadina

Nel luglio 1997 la Commissione toponomastica chiudeva i suoi lavori consegnando all'Amministrazione le risultanze cui era pervenuta per mettere ordine in quelle strade cittadine prive di denominazione ed indicate con numeri arabi.

La Commissione era formata da Sindaco, Presidente, avv. Mario Serrano, prof. Salvatore Costanza, dott. ssa Margherita Giacalone, prof. Mino Blunda e Michele Megale, componenti.

La conseguente delibera redatta dall'Ufficio competente non è stata mai portata in Consiglio Comunale

Lei riprenderà tale pratica?

## Intitolare una piazza a S A R Mafalda di Savoia

Nella relazione redatta dalla Commissione toponomastica si evidenzia di intitolare a S A R Mafalda di Savoia (vittima dei nazisti in un campo di concentramento) una piazza cittadina di nuova formazione nella zona di Fontanelle Milo

Lei è d'accordo su tale iniziativa?

## Acquisto Cine Teatro Ideal

Nel 1992 l'Amministrazione Municipale dell'epoca aveva iniziato la pratica per l'acquisto di locali siti in via Barone Sieri Pepoli e sede del Cine Teatro Ideal

Non fu possibile chiudere la pratica in senso positivo stante la crisi municipale che prese avvio all'inizio del 1993

Due anni addietro si venne a conoscenza che la Regione Siciliana aveva riaperto i termini per chiedere di potere accedere a finanziamenti

per acquisti di immobili già sede di spettacoli (95% dell'importo sarebbe stato a carico della Regione, il 5% per il Comune). Venne scritta una lettera di sollecito. Erano disponibili 40 giorni per avanzare la richiesta di finanziamento

Il percorso della lettera di sollecito dal secondo piano di Palazzo d'Alì, uffici del Sindaco, al terzo piano, ufficio patrimonio (che doveva provvedere alla istruzione della pratica) fu esattamente di 35 giorni (trentacinque). Troppo tardi per provvedere

Non venne neppure inviata una lettera interlocutoria alla Regione

Lei vorrà riprendere, se possibile, l'iniziativa?

## Complesso edilizio ex principe di Napoli

Lei si dichiarerebbe favorevole a trasformare il complesso ex Casa di Riposo Principe di Napoli, in residenza per giovani studenti del Polo universitario trapanese?

Una delibera in tal senso venne votata per due volte al Consiglio comunale di Trapani nel 1992. Tutte e due le volte l'allora consigliere Mario Buscaino ebbe a votare contro l'iniziativa

Il voto negativo venne giustificato dalla necessità di dare un incarico per il risanamento di tutto il centro storico senza attendere l'adozione del Piano regolatore allora ancora in itinere

Il finanziamento era assicurato dall'IACP

Il consigliere Buscaino, divenuto sindaco nel maggio del 1993, diede un incarico ad un tecnico per l'intervento generale nel perimetro della Città antica

La delibera venne bocciata dal CO.RE.CO



arch. Mario Buscaino, candidato-sindaco di Trapani

Recentemente, dopo l'adozione del piano regolatore da parte del Consiglio Comunale, la Giunta municipale ha costituito un Gruppo di lavoro (sei tecnici esterni e quattro interni) per stendere una relazione sul centro storico

Era stato detto che tale relazione sarebbe stata presentata entro il mese di febbraio

Oggi è l'11 maggio

Non resta che augurare che non venga presentata il 20 maggio. Quattro giorni prima del voto

Lei è d'accordo affinché l'ex Principe di Napoli divenga Casa dello Studente?

## Biblioteca Fardelliana

I locali dove ha sede la Biblioteca

sono ormai sommersi da migliaia di pubblicazioni, libri, documenti, giornali

Fermo restando che la parte storica del materiale deve rimanere nella vecchia sede, è necessario reperire altri locali ove alloggiare per esempio le annate delle Gazzette (nazionali o regionali), l'emoteca, i libri adatti ai giovani e tutto il materiale di facile consultazione

Si potrebbe pensare quali altre sedi a Villa Aula (già sede dell'azienda Provinciale del Turismo al Palazzo Platamone a Casa Aula-Piacentino ecc.)

Qual è il suo pensiero a riguardo?

Michele Megale

## Curia: tavola rotonda

Mercoledì 6 Maggio, alle ore 17.00, presso il Seminario Vescovile di Trapani si è tenuta una tavola-rotonda presieduta da S. E. Mons Francesco Micciche su «Lavoro situazione, problemi e sfide culturali nel territorio trapanese»

Sono intervenuti - Dr. Giuseppe Cassisa (Camera di Commercio) - Signor Giuseppe Canzoneri (Pres. Cons. Prov. INPS) - Dr. Leonardo Piscitelli (Coldiretti) - Dr. Cataldo Grammatico (Imprenditore)

## Aggiornamento in Pneumologia

È stato promosso dall'azienda ospedaliera «S. Antonio Abate» con il patrocinio della «Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri» (Aipo) sul tema «Le linee-guida nella broncopatia cronica ostruttiva». Al corso di aggiornamento - che si è svolto il 9 maggio a Bonagia e che ha interessato pneumologi della Sicilia e della Calabria - ha partecipato, fra gli altri, il prof. Vincenzo Fogliani, presidente nazionale dell'Aipo. Sono state tracciate le linee-guida del razionale nella diagnostica e nella terapia della Bpco. Presidente del corso è stato il dott. Mario Sugamele

## Festa dell'Europa

È stata celebrata il giorno 9 corr. anche nella nostra città. In questa ricorrenza la «Gioventù Federalista» di Trapani, in collaborazione con la «Consulta delle Associazioni» ha promosso una raccolta di firme «per avviare una procedura democratica per l'approvazione di una Costituzione Federale dell'Unione Europea». All'interno di palazzo Cavarretta si è contemporaneamente tenuta una mostra dei disegni a tema europeo dei ragazzi delle scuole cittadine ed un coro di bambini ha celebrato la ricorrenza con inni e canti europei

## Santa Rita

Si celebrerà anche nella nostra città venerdì 22 maggio presso la chiesa dell'Itria (via Garibaldi) la festa di Santa Rita

Il simulacro della Santa, a conclusione di un devoto novenario, uscirà nelle prime ore del pomeriggio e, dopo aver percorso le principali vie cittadine, sosterrà alla marina per la tradizionale benedizione degli autoveicoli. La statua di Santa Rita, venerata qui a Trapani per impulso dei PP. Agostiniani, è una scultura risalente al rettorato del canonico Michele Ongano, deceduto nel 1967. Santa Rita, per la sua fama taumaturgica, è chiamata la «Santa degli impossibili». È patrona dei pizzicagnoli e dei salumeri. Il rientro della processione è previsto all'imbrunire, quando all'interno dell'Itria saranno distribuite rose a tutti i fedeli

## Piccoli Industriali

L'Api di Trapani ha attivato uno sportello informativo EURO con l'obiettivo di fornire alle aziende associate tutte le informazioni riguardanti le novità previste per le aziende con l'introduzione della nuova moneta unica europea

Il Dott. Matteo Giurlanda, che ha seguito per conto dell'Api-Trapani un corso di specializzazione a Bruxelles sull'Euro, è a disposizione presso gli uffici dell'associazione per fornire tutte le delucidazioni in materia

L'IMPORTANTE SEI TU.

CON I TUOI SOGNI.

NUOVA PEUGEOT 306 STATION WAGON

IN OMAGNA DA CAMARDAUTO srl

Trapani - Via Mursaleo N. 306

Tel. 5320000

## Maurizio De Simone: l'Artista delle sensazioni e della vitalità

Invitato dall'Office de Tourisme di Voiron (Francia) l'artista palermitano Maurizio De Simone espone in quella città dal 19 giugno all'11 luglio il meglio della sua recente produzione

Non è la prima volta che il nostro artista è presente all'estero con sue mostre e stato a Parigi nel 1967 e nel 1970, a Londra nel 1974, a Strasburgo nel 1980, a Damasco nel 1980 e a Valencia nel 1981, riscuotendo ovunque lusinghieri successi di critica e di vendite

Le tematiche che saranno presenti a Voiron sono le personali visioni dei monumenti italiani e siciliani in particolare ed i franco-bolli

Nella rappresentazione dei monumenti De Simone usa un linguaggio pittorico che non indolge verso l'astratto, ma che parla e comunica sensazioni e vitalità, così come opera la poesia: «Il poeta crea per il

pubblico - ha scritto Hegel - ed in primo luogo per il suo popolo e la sua epoca. I quali hanno diritto di chiedere che un'opera d'arte sia comprensibile al popolo e vicina ad esso». Nel ritrarre i monumenti, il pennello obbedisce ad un ritmo, le forme architettoniche vibrano ciascuno sotto un impulso di colore solare, sicché la raffigurazione non è morta, fredda fotografia, ma fredda di vita e di solarità. Nel tema dei franco-bolli l'Autore affida all'immagine che vi rappresenta, siano essi personaggi della storia dell'arte o della politica, o siano località, manifestazioni o problemi sociali, un suo personale messaggio artistico. Invenzione geniale di un artista che riconosce al piccolo rettangolo di carta che incolliamo sulla busta il nobile compito di essere viaggiatore ed ambasciatore di civiltà di cultura e di pace

Antonio Calcaro



Giorgio De Chirico si felicita con De Simone

## Echi dialettali della vecchia Trapani

Per il suo valore filologico, storico, civile e patriottico, la recente opera di Giuseppe di Marzo edita in proprio, illustrata da circa 20 foto d'epoca, e più che da leggere, da consultare e da meditare. Il rimpianto malinconico e nostalgico della sua «vecchia Trapani», ci richiama ad un'epoca, nella quale la cittadinanza era sentita come comunità civile, economica, sociale, religiosa, uno per tutti, tutti per uno, legata da antiche costumanze, tradizioni, riti, perché no, superstizioni

La città non era un agglomerato di case, ma struttura umana, comunità vitale, ordinata, suddivisa in quartieri, rioni, cortili, dove nascita, vita e morte erano celebrate dai cittadini, coralmente

La città si richiamava ad una propria cultura specifica, marmara, arti-

giane, borghese aristocratica. Il trapanese aveva una fisionomia tipica di persona seria, costumata, dedita soprattutto al culto del lavoro e della famiglia, alla sobrietà, alla parsimonia. All'onesta il trapanese era uomo di parola.

La guerra, con la distruzione irreversibile del 50% del suo habitat, ne ha lacerato il tessuto civile e sociale, facendo pressoché scomparire il trapanese, il «cittadino trapanese»

La diaspora forzata, ma anche colposa - all'apatia della borghesia trapanese, va aggiunta la modestia o l'insensibilità di taluni amministratori locali, solo intesi alla comoda politica dell'ordinaria amministrazione - ha allontanato, in maniera pressoché definitiva, i trapanesi dagli antichi rioni, del casalicchio, del palazzo, di San Nicola, rioni che atten-

dono ancora, ma sembra inutilmente, l'opera di una programmazione urbanistica, non avventata, né speculativa, ma storicamente pregnante e ricostituente. Negli «Echi dialettali», che si raccolgono nell'ambito delle lettere dell'alfabeto, dall'A alla Zeta, il tentativo di recupero linguistico della tessitura strutturale della città di Trapani, attraverso modi di dire, proverbi, aneddoti, rime, rime analogiche, pressoché dimenticate, può paragonarsi alla ricostruzione architettonica di un insieme, non fantasmico, spettrale, ma vivo e pulsante, quale quello della città che vuole rinascere.

La soluzione della fonetica nella grafica, la ricchezza e puntualità del linguaggio della marineria, la interpretazione colorata, ma autentica di costumanze, giochi, detti emblematici del passato, fanno dell'opera uno

scritto da custodire e da tenere sempre aperto. Siccome l'opera non si limita a raccogliere, elencare, ma penetra, con estrema autenticità linguistica, lo spirito della lingua trapanese che risolve con chiarezza crociana, echi dialettali della vecchia Trapani, in un dettato linguistico nazionale, il suo valore, più che storico, si fa storiografico, si da doverlo considerare non strumento di piacevole svago, ma l'offerta del sentimento patriottico d'una secolare comunità ferita nella propria intima essenza civile, morale, sociale, religiosa.

I cittadini trapanesi - se ancora ne potranno esistere - non possono non esprimere al concittadino, notaio Di Marzo, la propria gratitudine e, dal profondo del cuore, il più sentito ringraziamento

Renzo Venza

## Alcamo: amici della musica

### IL PROGRAMMA

Domenica 7 giugno ore 18, 45  
**Trio Melos** - violino - violoncello - pianoforte  
Musiche di Parente, Ives, Corea e Martin

Domenica 18 ottobre ore 18, 30  
**The Birken Tree**  
musiche irlandesi e scozzesi del periodo barocco

Domenica 8 novembre ore 18, 30  
**Quinques Donna**  
musiche di Mozart, Schumann, Faure e Rendano

Domenica 22 novembre ore 18, 30

**Giuseppe Lupis** - pianista  
musiche di G. Gershwin  
Domenica 6 dicembre ore 18, 30  
**C. Barone - P. Civiletti - D. Di-moli**

soprano - tenore - pianoforte  
musiche di Bellini, Verdi, Puccini, Mascagni e Lehar

### SEDE DEI CONCERTI

Auditorium S.M.S. «Nino Navarra» - Via Kennedy 1 Teatro Euro - Via Comm. Navarra - Alcamo

## Cinque poeti argentini

Il nostro concittadino Enzo Bonventre, da anni residente a Lastra a Signa (Firenze) dove insegna lingue nelle scuole statali poeta, saggista e critico d'arte, oltre che apprezzato traduttore di poeti ungheresi, catalani, americani, scozzesi e gallesi, ha recentemente pubblicato una raccolta di poesie di cinque poeti argentini da lui tradotti. Nel volume, edito da «Tracce», sono riportate in argentino con a fianco la traduzione italiana poesie di Osvaldo Ballina, Horacio Castillo, Nestor Mux, Rafael Felipe Oterno e Horacio Preler, tutte ispirate dal «gusto della vita» la vita che «*è una chiara torba/ che un camente con la lotta/ si scompone nel nostro prisma/ per proiettarsi poi/ inquietante, indivisibile e limpida/ all'innocenza e agli sgomenti/ della vita della terra/ sopra la quale camminiamo/ stretti a un cerchio di fuoco/ non sempre eretti/ ma mai superbi*» (Osvaldo Ballina). Enzo Bonventre ha pubblicato nel 1988 con le edizioni «Tracce» la silloge *Okusksak* e nel 1993 con le stesse edizioni la silloge *Leone Assiro*. Sue poesie sono state tradotte in varie lingue ed è stato anche borsista al Convegno Nazionale su Ungaretti tenutosi a Napoli nel 1988.

A.C.

## Virgilio Titone rivive fra gli uomini e le cose che tanto amava

Per lodevole iniziativa della civica Amministrazione di Castelvetrano Selinunte la Casa Editrice «Novecento» ha pubblicato a cura del prof. Calogero Messina dell'Università di Palermo, «I Diari» di Virgilio Titone - illustre storico siciliano. Le verità in essi contenute e l'originalità delle idee educano il lettore a pensare, a credere ed amare. Questa triplice componente che sintetizza il pensiero del Titone, che è stato fedelmente tradotto ed interpretato, nel continuo evolversi degli anni, da Calogero Messina, al quale va un sentito apprezzamento ed un vivo riconoscimento, estrinseca la genialità e la nobiltà ideale di un pensatore quotidianamente impegnato nel comunicare e trasmettere messaggi, successivamente tradotti in verità incontrovertibili per essere restituite al patrimonio comune. Al Sindaco Avv. Giuseppe Bongiorno, al Prof. Giuseppe Libero Bonanno - Assessore alla cultura - all'intero Consiglio Comunale di Castelvetrano Selinunte un doveroso ringraziamento per avere offerto ai giovani e non giovani di oggi e di domani un dono prezioso, che consente loro di conoscere l'af-

fascinante e meraviglioso splendore della nostra letteratura. Alla Direzione della Casa Editrice «Novecento» una dovuta riconoscenza e un omaggio di gratitudine per l'impegno profuso nella pubblicazione dell'opera. Ai lettori dei Diari, che certamente saranno sublimati dalla grandezza delle idee, che procura una concettualità operante nell'intelligenza umana, l'augurio che possano trarre quel beneficio culturale necessario all'elevazione morale della società civile del nostro Paese.

Michele Lombardo

**Canzia**  
Hair Studio

Via Quintino Sella, 26  
Castellammare del Golfo  
Tel 0924-31950

## Luglio Musicale «I giovani e l'opera»

La «Carmen» di Bizet e il tema del quinto concorso internazionale «I giovani e l'opera» organizzato dal Luglio Musicale Trapanese. Vi parteciperanno 85 giovani artisti. Prenderà il via il 18 maggio presso l'auditorium del polo universitario lungomare Dante Alighieri. La rassegna si articolerà in tre giorni. La è prevista il 21 maggio, mentre, il giorno 23 ci sarà il concerto finale di gala, con la partecipazione dell'orchestra sinfonica siciliana.

La commissione giudicatrice è presieduta dal tenore Giuseppe Di Stefano. I giovani partecipanti provengono da Cipro, Bulgaria, Corea, Giappone, Filippine, Germania, Israele, Messico, Grecia, Olanda, Russia, Svezia, Spagna, Italia e Ucraina.

## Raduno poetico «Strafalcello '98»

L'Associazione di Lettere, Arti e Sport Jo' di Busetto Palizzolo, in collaborazione con il Comitato E.N.D.A.S. di Trapani e con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale e l'Associazione Pro Loco di Busetto Palizzolo, indice il 1° Raduno poetico «Strafalcello '98» che si svolgerà a Busetto Palizzolo domenica 5 luglio 1998.

Possono partecipare poeti siciliani con una sola poesia in lingua italiana o in dialetto siciliano.

E gradita una foto formata tessera da inserire, unitamente alla poesia, nel volume antologico che il Comitato Provinciale E.N.D.A.S. avrà cura di pubblicare. Ai poeti è richiesta una quota di partecipazione di L. 20.000 che può essere inviata tramite vaglia postale o assegno bancario intestato a Associazione di Lettere, Arte Sport Jo' - via Roma, 348, Busetto Palizzolo.

Le poesie e le quote di partecipazione possono pervenire anche brevi manu. La data di scadenza è fissata per sabato 23 maggio 1998.

Programma della manifestazione  
Ore 9,30 - Arrivo dei poeti a Baglio Strafalcello  
Ore 10,30 - Colazione  
Ore 11,30 - Giro itinerante per il paese e visita al Museo della civiltà contadina  
Ore 13,30 - Recita delle poesie, consegna del volume antologico e della targa ricordo

## Collettiva d'arte

L'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti (Asla) organizza la 27 Mostra Collettiva d'Arte «Rassegna '98», riservata alle sezioni pittura, scultura, grafica, mosaico, ceramica, cartellonismo, collage, modellismo e fotografia d'arte viva. La Mostra d'Arte avrà luogo a Palermo dal 10 al 20 ottobre 1998 presso i saloni d'esposizione della sede sociale dell'Asla, via Noce n. 66. Possono partecipare su invito, Artisti ospiti, con opere fuori concorso. Alla Mostra d'Arte potranno partecipare per invito, accettazione o su segnalazione con libertà di tecnica, artisti italiani e stranieri con un massimo di due opere. Le opere di pittura, mosaico, scultura, grafica, ceramica, cartellonismo, collage e fotografia d'arte viva incominciate anche senza vetro, non dovranno superare i cm 100x100 cornice compresa, quelle di scultura non dovranno superare i cm 150 di altezza. Le opere che risultano fuori misura pagano il doppio. Gli artisti che intendono partecipare dovranno far pervenire la loro adesione alla Segreteria della Mostra, presso l'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti - Via Noce 66 - 99135 Palermo, entro il 10 settembre 1998.

# “Giorno verrà, verrà giorno in cui...” «Ultime foglie al vento»

## L'opinione

Stamane un rivenditore di tabacchi mi diceva - Quando sarebbe stato bello se Dio ci avesse fatto nascere vecchi e finire la vita da giovani! -

Li per li mi è sembrata una battuta alla Dario Fo ma poi, riflettendoci, ho dovuto ammettere che tanto battuta non era ed infatti oggi, e sempre più domani nella stragrande maggioranza dei casi, si nasce rimmischioniti, apparentemente «scaltri» o arteriosclerotici per morire nella pace dei sensi, la donna, con la sua conquista di un posto al sole, leggi femminismo, ha defraudato l'uomo invertendo i ruoli e firmando la sua condanna a morte, l'ingenuità dei bambini ha fatto un patto col diavolo, i genitori malcelano una latente stanchezza verso il mondo intero e i figli spesso non sono che fastidiose appendici, le giovani madri, poi, considerano un figlio come «diploma di status simbol» per cui il bambino malgrado l'aggiungimento del classico «scarafone», resta solo esempio di bellezza, l'educazione orpello da trascurare, lo sviluppo della scienza e della intelligenza un impegno inutile e dannoso al proprio tempo. E proprio le madri moderne, un tempo principio e fine di tutte le cose, scacciano incoscientemente la fatidica frase di Fra Cristoforo, si incamminano velocemente verso quel «giorno» faticoso in cui veramente il Diluvio Universale di biblica memoria verrà portando con loro, fra le spire d'una tromba d'aria, il mondo intero.

E un dire catastrofico e malaugurante? Non crediamo, se fra non



molto i bambini nasceranno elettronicamente, la parabola dovrà pur completarsi in barba ai «mementi» del Papa e all'etica morale dai «cavoli» al parto pilotato ai cips il passo è breve. L'ovulo, una volta fecondata, si estrarrà per annessamento e si porrà a maturare in una specie di camera iperbarica elettronicamente e con un particolare programma. Si estrarrà all'età di dodici anni, con le scuole elementari già completate e si avvierà al secondo ciclo delle scuole dell'obbligo, nel frattempo la madre ha potuto con tranquillità attendere alle proprie cose, magari aver divorziato e magari essersi risposata senza aver fatto subire alcun trauma al bambino, l'ultimo padre sarà quello che Dio gli avrà voluto dare, quando si dice il destino.

Intanto già da oggi dobbiamo costatare che i bambini non sono più figli della propria madre bensì dei pediatri i quali dicono, con tanta e puntigliosa professionalità, quando cam-

biare il pannolino, cosa fare la notte per il riposo dell'«infante», ecc. ma nessuno di costoro dirà mai il tipo di educazione da impartire il modo di come farlo crescere sereno, la maniera di combattere le naturali fobie o i traumi, la paura del buio, l'effetto devastante nella psiche infantile delle grida insensate! Se al bambino verranno i classici «vermi dello stomaco»? C'è il pediatra. La donna, la femina, the woman, traducila come vuoi ma sempre donna resta, e non è la rinascita rabbiosa del maschilista, un fatto è certo il capovolgimento, non vogliamo pronunciare se in bene o in male, dell'era cosiddetta moderna, e dovuto a due donne: la senatrice Merlin e la Montessori, non è questo il luogo per parlare sull'argomento «civiltà» istigata e fortemente voluta da costoro, ci riserviamo il compito di parlarne in un secondo momento, per ora stiamo sull'uscio in attesa del «giorno che verrà».

Nic Giarmita

Io non so se si possa dire che in passato c'erano tempi di rigore letterario quando il critico il recensore il prefatore, erano figure severe che centellinavano l'apprezzamento, l'approvazione dopo oculatissime letture dei testi che venivano loro sottoposti, e quando essi stessi avevano vastissima e solida la conoscenza della letteratura italiana. So che adesso generalmente parlando, non è più così se così fosse stato per il passato. Adesso una lettera affettuosa ad uno scrittore magari pedestre non la nega nessuno, qualche rigo bonario di recensione in favore di libretti che offrono in lettura brutti versi, paginette generiche ed evasive di prefazione e sillogi poetiche miserelle e petulanti si scrivono con maggiore condiscendenza. Oggi il poeta si pavoneggia esibendo queste inutili parole d'elogio ipocrita. Oggi chi non ha tra le sterminate folle di poetelli il proprio premiuzo da esibire al parentado riunito in salotto? Chi non organizza recitals antologie per un «godipopolo» di poesia falsaria? E facile quindi che anche queste mie povere paginette che sto scrivendo per presentare una silloge di poesie del notaio Angelo Colomba di Castellammare del Golfo appaiono prive di credito, o di credibilità come oggi s'usa dire. Il lettore invece si avvicini fiduciosamente a questo volumetto perché il messaggio che ci consegna e schietto privo di infingimenti, dettato alla insegna dell'umanità. Nessuna forzatura quindi da parte del prefatore verso atteggiamenti indulgenti ma anche in questo caso sincera confessione di sentimenti e di emozioni che l'Autore è riuscito a suscitare nell'animo del critico. L'Autore, molti anni fa pubblicò una raccolta di poesie col titolo di «Chiaroscuri», ora che non è più negli anni verdi, ha voluto intitolare «Ultime foglie al vento» questa altra raccolta prima di offrirla al pubblico dei suoi lettori. In verità c'è una forzatura un po' romantica, un po' gozzaniana nel titolare questi suoi versi, che come succede alle foglie d'autunno cadute dal ramo, in balia del vento, non sono destinate affatto a disperdersi chissà dove ma resteranno vive nel cuore dei lettori, dove sapranno imprimere ben saldamente un messaggio di umanità. E perché ultime? Nessuno può dire quando la poesia si spegne nel cuore dell'uomo e quando il poeta poserà per sempre la propria penna. Ad Angelo Colomba auguriamo lunga vita come uomo e dopo questo libro restiamo in attesa che ci giunga ancora la sua parola di poeta. L'intera silloge di Angelo Colomba come si vede è divisa in due parti. Nella prima sono riunite poesie scritte in lingua italiana e nella seconda poesie scritte in dialetto siciliano. Avviare un discorso critico differenziato per ciascuna parte della raccolta può riuscire una forzatura perché uno solo è il cuore del poeta. E tale unità dei sentimenti e della ispirazione ci avverte subito. La poesia si presenta con il verso limpido e con il linguaggio semplice. L'intenzione è volta a ricordare figure e momenti di vita espressi con una intensità forte di nostalgia ed elevato senso dell'animo. Spesso nei versi di Colomba la poesia è chiamata a testimoniare memorie legate a momenti storici che possono essere considerati con distacco, ma che tuttavia sono parte integrante della vicenda esistenziale dell'uomo che oggi si presenta nell'abito del poeta. Emblematica la rievocazione della figura del re d'Italia Umberto II in occasione della sua scomparsa e qui lo stile del poeta è necessariamente altico, forse un po' retorico in qualche passaggio ma appartiene indubbiamente alla cultura di generazioni d'altra stagione, di cui resta viva tra le pagine del poeta, sincera testimonianza.

Il libro indugia amorevolmente ad esaltare la bellezza di luoghi dove il poeta ebbe a recarsi: si legga ad esempio, il componimento dedicato ad Ischia e alle sue bellezze paesaggistiche. In sostanza, il libro di Colomba sull'onda sentimentale del «poeta d'altri tempi» (come dice l'autore) indugia teneramente sulla liricità di una malinconia venata di nostalgia. E non si può tacere di momenti di intensa commozione quali quelli dedicati alla madre «emblematica dolce che senza segreto/ di tua bontà il miracolo ci sveli». E tornano pure alla mente versi d'intensa delicatezza impegnati a tratteggiare un dolce paesaggio autunnale: «Cadon secche le foglie/ dal ramo abbandonato». Da segnalare infine, quel componimento in cui il poeta confida tutto il proprio dolore per la scomparsa dell'amico Rodolfo dolore espresso con versi dignitosi e commossi. Anche nei versi in dialetto siciliano (dove si sente l'aroma della parlata di Castellammare, soprattutto nella scelta lessicale) prevalgono i sentimenti del cuore e il senso etico della vita, la profonda religiosità dell'animo, nei momenti in cui il poeta indugia a guardare con sorriso bonariamente ironico il mondo d'oggi. Per concludere poesia onesta, netta, portata linguisticamente al cuore di tutti, questa che oggi ci consegna Angelo Colomba, uomo di retta vita, d'esempio, e poeta d'immediata comunicatività umana.



## STORIA della SICILIA

Il '600 viene nella Storia italiana considerato come il secolo del servilismo politico, dell'assenza di ogni coscienza civica, della mancanza del sentimento nazionale. Una migliore considerazione degli avvenimenti in Sicilia potrà essere utile a comprendere nel '600 i risultati della frattura sociale operata nel '500 dalla politica spagnuola nei Regni di Trinacria, di Napoli, di Sardegna e nel Ducato di Milano. La nobiltà di sangue e di toga, letterati e dotti, si sentono estranei alla sorte delle popolazioni angariate e oppresse, non sanno di soffrire perché al servizio del dominatore, non conoscono di avere una patria perché hanno fatto propria la patria dello straniero, i nobili e i letterati non presentano quindi dignità civica né coscienza nazionale. Ma le popolazioni che costituiscono la nazione sono in fermento, si agitano, cercano di ergersi a vita propria. Alla luce di queste considerazioni è possibile valutare le rivoluzioni di Palermo e Messina nel '600. I tumulti del 1646-47 furono i primi bagliori di un grande fuoco. Il Vicere, la nobiltà e la ricca borghesia passarono momenti di inquietudine, ma seppero superarli sgretolando l'azione popolare che non riuscì a comporsi e sfociare in pericolosa insurrezione. Appena tre mesi dopo l'agitazione palermitana si mutò in lotta sociale prima, in lotta politica poi. Il Banco fu costretto a sospendere i pagamenti e per provvedere al bisogno di denaro, il Vicere impose nuove tasse e gabelle su tutto. Delineandosi inevitabile il fallimento amministrativo, cominciava a insinuarsi l'idea che le rendite dei nobili sarebbero bastate a risolvere il problema finanziario, veniva così diminuendo il tradizionale rispetto per la nobiltà, onde questa si insospettiva. Era subentrata nel popolo una aspirazione a cose nuove, sorgeva in esso il risveglio di una coscienza oscura. Una sera di agosto

alcuni delle maestranze di Palermo tirarono a sorte tre capi, uno dei quali fu Giuseppe Alesi battolero. Venne organizzato per il 15 un colpo contro il Vicere e i nobili, durante il quale il Vicere fuggì e fu costretto a imbarcarsi. Giuseppe Alesi, Capitano Generale del popolo, restò padrone della città provvedendo alla sicurezza del Banco del Palazzo comunale, e istituendo pattuglie armate per impedire saccheggi. In un convegno palermitano era tempo che il popolo comandasse e che non fosse più in balia dei nobili: era la prima manifestazione di una coscienza che mirava a mutare il tumulto in rivoluzione. I nobili, capeggiati dal principe di Trabia, gareggiavano nell'accarezzare l'Alesi e non avendo coraggio di affrontarlo, riuscirono in altro modo a rovinarlo. Come a Napoli contro Masaniello, così a Palermo contro l'Alesi la nobiltà usò le armi del rispetto esagerato e dei doni ricchissimi, riuscendo a suscitare contro di lui le gelosie e gli sdegni dei popolani per farlo uccidere da questi stessi, evitando così di attirarsi nuovo odio. La sera del 21 agosto i nobili presero gli ultimi accordi e il giorno dopo riuscirono ad adunare nella Piazza Marina circa 16.000 uomini, quindi sparsa la notizia che l'Alesi voleva dare l'isola ai Francesi, la popolazione assalì la sua casa e l'infelice capo-popolo fu decapitato. Il tumulto durò appena otto giorni, ma si manifestò molto più grave e minaccioso delle sommosse precedenti. Il Vicere e i nobili fecero uccidere molti popolani, altri ne misero in carcere: il popolo si avvedeva troppo tardi di essere stato giocato dalla perfidia della nobiltà, pertanto gli anni stavano in fermento. Serpeggiando per tutta l'isola sentimenti repubblicani, che provocarono tumulti specie nelle popolazioni vittime della carestia, la quale a Messina aveva ucciso 10.000 persone. Il dottor Pietro Milano, uno dei

consiglieri dell'Alesi, deliberò di sollevare il popolo nelle cerimonie della Settimana Santa del 1648, tradito, venne preso e ucciso. Fu scoperto un'altra cospirazione del prete Gabriele Patanella che venne ucciso. Più serie cospirazione fu scoperta la notte del 2 dicembre 1659 perché costituita da nobili e intellettuali. Costoro, infatti, capeggiati dai giuristi Antonio Lo Giudice e Giuseppe Pesce, già consiglieri dell'Alesi e dal procuratore Lorenzo Patania, aspiravano all'indipendenza della Sicilia, la cui corona sarebbe stata cinta da Giuseppe Branconforte, principe di Butera di origine normanna. Attraverso gli anni seguirono nei vari centri dell'isola altri tumulti, dei quali più volte fu quello di Trapani nel 1672, ma di maggiore importanza fu la rivoluzione di Messina scoppiata poco dopo. Messina sin dall'inizio del '400 si era data un governo autonomo e un ordinamento repubblicano, ricco di privilegi e immunità. Il Re vi teneva un suo rappresentante che si chiamava Straggo. La città traeva ricchezza dall'industria della seta che dava lavoro e prosperità a migliaia di cittadini, dal commercio che aveva continuo sviluppo per la franchigia del porto, dalla sua posizione che la rese luogo di adunata e base di partenza delle forze vittoriose a Lepanto. La politica spagnuola, lusingandone l'ambizione di essere capitale dell'isola, vi faceva risiedere per un certo periodo di Vicere ed era riuscita a fare di Messina più che una rivale, una nemica di Palermo. Il Senato messinese, geloso dei privilegi della città, era spesso venuto in discordia e con lo Straggo e con il Vicere. Specie gli Straggo, sempre spagnuoli ubbidendo a segreti incarichi di Corte, erano seminatori di discordie tra i Messinesi.

Giuseppe Di Leonardo

31 continua

Nato il 25 novembre 1914 in Castellammare del Golfo, Angelo Colomba compie gli studi classici a Palermo e nel 1937 consegue la laurea in Giurisprudenza. Comincia la sua attività professionale nella carriera militare, avendo vinto prima della laurea un concorso per ufficiali dell'Aeronautica in S.P.E. e partecipa alla seconda guerra mondiale prima da sottotenente e quindi da tenente. Prigioniero degli americani in Africa, occupa il tempo a scrivere memorie autobiografiche, poesie e studi sul gioco della Dama, di cui è appassionato. Terminata la guerra, nel 1945 viene riassunto in servizio con il grado di Capitano e destinato al Comando Aeronautica della Sicilia. Nel frattempo riprende gli studi e consegue la seconda laurea in filosofia. Nel 1948 da alla stampa il 1° libro di Dama del dopoguerra dal titolo Guida teorica pratica al gioco della dama, nel 1950 pubblica la raccolta di poesie in lingua dal titolo Chiaroscuri. Intanto avendo vinto il concorso di Notaio rinuncia alla carriera militare, e come prima sede notarile nel 1950 gli viene assegnata Capo d'Orlando. Nel 1951 dietro concorso per titoli viene trasferito nel suo paese natale di Castellammare del Golfo, dove esercita la professione sino al 1985. Ora vive da pensionato, e non ha abbandonato la sua passione per la poesia partecipando a congressi, riunioni e concorsi con vera soddisfazione.

Salvatore Di Marco

# "Bilancio politico" Provincia di Trapani: il presidente Carmelo Spitaleri ci scrive

Intervista a Mario Toscano, capogruppo consiliare Ccd-Cdl



Consigliere Toscano, a legislatura ormai conclusa può dirsi quale è stato il ruolo del suo gruppo, il Ccd-Cdl (prima Cdu) in questo consiglio Comunale?

Ha sempre esercitato una costante e trasparente azione di opposizione consiliare dando voce in tal modo alla grande delusione che i cittadini trapanesi manifestano apertamente nei confronti di questo Sindaco. Sempre rivolta all'esclusivo interesse della città, dei suoi innumerevoli bisogni.

E come si è tradotta nei confronti delle proposte amministrative della giunta?

Semplice, siamo stati favorevoli a tutti quegli atti deliberativi che perseguivano chiaramente l'interesse collettivo mentre abbiamo respinto o elaborato proposte di modifica sostanziale a quegli atti che ritenevamo inadeguati.

Quali sono state le proposte e i temi che hanno caratterizzato l'azione e la presenza del suo gruppo?

L'impegno del mio gruppo è sempre stato per rendere la nostra città più vivibile, ridurre il carico fiscale ed intervenendo a favore dei settori produttivi della nostra economia in crisi (pescatori, edili, agricoltori ed allevatori) sollecitando il potenziamento dei Servizi Sociali in favore dei soggetti svantaggiati economicamente, degli extracomunitari e delle Associazioni di volontariato, e spingendo l'integrazione dell'Università, con tutti i benefici che può portare alle nostre famiglie e ai nostri giovani nel nostro territorio. Siamo stati particolarmente attenti ai tanti problemi delle nostre Frazioni schierandoci sempre a loro difesa facendoci portavoce delle loro numerose esigenze. Abbiamo sempre mantenuto alta l'attenzione sul problema occupazionale e sui drammatici risvolti sociali che ne conseguono sostenendo incondizionatamente i precari dell'ex art. 23 e promuovendo l'utilizzazione dei lavoratori impegnati nei progetti socialmente utili, ma anche contribuendo ad elaborare la nuova pianta organica dell'Ente che prevede numerosi posti di lavoro che potranno presto essere messi a concorso.

Le elezioni ormai sono alle porte: su quali basi il suo gruppo si confronterà con il sindaco Buscaino?

Evidenzeremo quelle che sono state il nostro avviso le inadempienze, le inefficienze, il fallimento amministrativo della Giunta Buscaino: sono convinto della necessità di far comprendere alla cittadinanza le cause che hanno contribuito a generare più disoccupazione e degrado in città, a non rilanciare le attività produttive, a non potenziare l'assistenza ai bisognosi e i Servizi Sociali in

genere, a peggiorare complessivamente la qualità della vita.

È chiaro quindi che il suo gruppo si pone in netta alternativa al sindaco. Ed allora quali sono state secondo lei le maggiori pecche di questa amministrazione?

La scarsa programmazione e progettazione amministrativa. L'evidente insofferenza alle critiche e ai suggerimenti la visione prospettica d'insieme poco lungimirante, il forte distacco dalle istanze dei comuni cittadini, un'impronta poco intraprendente dell'azione amministrativa - spesso tradotta in approssimazione, disattenzione, disorganizzazione, disfunzioni e una serie infinita di inadempienze amministrative previste dalla legge.

A cosa si riferisce esattamente?

Il Consiglio Comunale di Trapani non ha potuto né controllare né vigilare né tantomeno indirizzare alcune, avendo ritenuto il Sindaco di Trapani di non rispondere in molti casi, alle numerose e «fastidiose» interrogazioni rivolte a lui ed alla sua Giunta nell'interesse della città oppure, in altre occasioni di farlo con tale notevole ritardo, da svuotarne ogni contenuto propositivo e collaborativo dimostrando una scarsa considerazione dei bisogni dei cittadini e uno scarso rispetto della sovranità dell'Istituzione Consiliare eletta anch'essa non dimentichiamolo, direttamente dal popolo. Altre inadempienze la mancata presentazione delle relazioni semestrali sullo stato di attuazione del programma e sulla attività svolta dalla Giunta che avrebbero dovuto essere presentate per Legge al Consiglio Comunale (nel corso di questi 4 anni solamente le prime due sono state regolarmente presentate), mentre per quel che riguarda le relazioni sulla attività svolta dagli esperti da lui nominati, (anche questa obbligatoria per legge) nemmeno una relazione è stata fino ad oggi presentata. Ci siamo fatti promotori della censura formale di tale prevaricatorio comportamento con un duro documento di condanna che è stato votato in Consiglio Comunale ed inviato alle competenti Autorità, tanto che di recente l'Assessorato Regionale agli Enti Locali ha inviato un ispettore per verificare quanto denunciato.

Secondo lei il Sindaco ha rispettato almeno in parte il programma elettorale proposto 4 anni fa agli elettori?

No, e i fatti lo dimostrano. Basta solo mente guardarsi in giro per accorgersi dello sconsolante spettacolo che offre di sé la nostra bella città!

Basta pensare che il Piano Regolatore di cui si vanta il Sindaco è stato commissariato

Francesco Genovesi

Gentile Direttore,  
Le sono grato per la disponibilità che mi concede di potere ancora comunicare con i Suoi lettori, prima del completamento del mio mandato. Diventano infatti sempre più ristretti gli spazi di libertà per un Presidente uscente e quei pochi di cui tenta di avvalersi - in maniera legittima e trasparente - gli vengono proditoriamente e duramente contestati dal partito dei «Democratici di Sinistra», con il sigillo del loro Capogruppo al Consiglio Provinciale. I vertici politici di quel partito, con l'ultima interrogazione, vorrebbero infatti conoscere le «finalità» delle mie comunicazioni apparse nei giorni scorsi su un quotidiano locale, relative a dati oggettivi sull'attività della mia amministrazione. Lo richiedono senza disdegnare, al tempo stesso, i colpi bassi per tentare di colpirmi duro sul piano personale con auspiccate investigazioni di chiaro profilo giudiziario. Tale livello di «lotta politica» non fa che confermare i miei convincimenti sulla strategia che in questi anni è stata costruita da loro nei miei confronti e che mirava infine all'annullamento di una esperienza che - nonostante limiti ed errori - aveva determinato un mutamento di rotta nella gestione dell'ente locale.

In questi giorni di campagna elettorale, avrei il torto e l'arroganza di far conoscere pubblicamente quello che è stato realizzato nel corso del

mio mandato!  
Queste le esclusive finalità!  
Così, dopo essere stato espulso - mio malgrado - dalla competizione, mi si vuole sostanzialmente impedire di esercitare un diritto, quello cioè di rispondere del mio operato ai cittadini e solo a loro.

Dopo avere speso quattro anni della mia vita a compiere un'esperienza di servizio pubblico, mi verrebbe quindi vietato di tirarne le somme attraverso una pagina di giornale.

Perché?  
Spero che i Suoi lettori mi scuseranno, Direttore, se mi lascio andare a queste finali considerazioni: perde significato citare cifre e progetti realizzati in questi anni perché sento improvvisamente di avere perduto la passione e le energie per la politica.

Ho la chiara sensazione di avere gettato via un periodo importante della mia vita ad inseguire una falsa idea, quella cioè che fosse sufficiente fare il proprio dovere per cambiare le cose in politica.

Tempo sprecato!  
Aspettavo in questi anni che i partiti che mi avevano sostenuto ed i loro responsabili giungessero, con il loro carico di esperienza vissuta nella società civile, a sostenermi ed accompagnarmi, con progetti forti e condivisibili. Per superare insieme gli ostacoli di un passato di malgoverno ed un presente vissuto a rispondere quotidianamente ai mille

bisogni della collettività.  
Nulla di tutto questo!  
Eppure si è andati avanti, molti problemi sono stati ugualmente affrontati e risolti. La Provincia Regionale ha certamente contribuito alla crescita sociale, economica e culturale del territorio. Ma oggi io sono disorientato e confuso. Oggi che persino la parola mi viene sequestrata e l'obiettività dei fatti - compiuti a favore dei cittadini - imprigionata, come in lager, nella fredda contabilità dei Revisori dei Conti. Di quei signori - non me ne



vogliamo! nominati a suo tempo, con il benplacito dei «Democratici di Sinistra», nel segno mai scordato della Santa Lottizzazione.

Cordialmente

Carmelo Spitaleri

## Restauro dell'ex carcere «San Francesco»

Prima di lasciare definitivamente l'attuale carica di presidente della Provincia Regionale di Trapani, Carmelo Spitaleri è impegnato senza concedersi soste a portare a termine l'iter amministrativo di alcune pratiche che per tempo erano state avviate, ma che non erano ancora approdate alla fase di appalto. Tra queste quella riguardante la ristrutturazione dell'ex carcere di via San Francesco, dove sarà allestito un museo relativo ai sacri gruppi dei Misteri e una scuola di restauro, la quale potrà assicurare lavoro a tanti giovani che abbiano frequentato appositi corsi per la c



I giganteschi telamoni del prospetto dell'ex carcere

onservazione dei beni culturali.  
Il progetto, redatto dagli architetti Giuseppe Angelo e Giuseppe Di Liberto - salverà dall'ulteriore degrado una struttura nota ai trapanesi, soprattutto, per i quattro giganteschi telamoni che sostengono l'architrave sulla facciata principale. I lavori sa-

ranno eseguiti da una impresa di Catania che provvederà alla trasformazione interna delle celle dove fino al 1965 si ospitavano i detenuti. Un precedente intervento di consolidamento statico, programmato anni addietro, era rimasto interrotto per l'esaurirsi dei fondi allora disponibili. Ora si riparte sotto migliori auspici. La Provincia, infatti, non ha più pro-

blemi di rilancio, nel senso che il denaro messo a disposizione dalla Regione a seguito dell'attuato decentramento di competenze è sufficiente a far fronte ad ogni genere di necessità. Servono perciò soltanto buona volontà e serietà di intenti per la soluzione di molti annosi problemi. E, nel caso in esame, va dato atto che non è mancato l'interessamento necessario da parte del presidente Spitaleri che, al riguardo, ha affermato: «Si tratta di una iniziativa mirante a conservare un immobile che, nonostante gli errati interventi effettuati in precedenza, conserva ancora i requisiti di pregio storico e architettonico che impongono l'obbligo della sua salvaguardia». A completamento delle opere preventivate, il locale ospiterà dunque i Misteri che vi verranno trasferiti, lasciando definitivamente la Chiesa del Purgatorio dove si trovano in atto custoditi

Maurizio Vento

## RIPORTI DALLA PRIMA

### Un voto per il riscatto

di regime. Delusi dalla politica attiva e dalla logica dei partiti, non vogliamo, però, trascurare i problemi e lo sviluppo della nostra città e del territorio. Ci amareggia infatti constatare che, mentre altrove è un fervore di iniziative ed una corsa allo sviluppo, qui tutto languisce e Trapani rimane quella «città sequestrata», secondo la definizione del prof. Giuseppe Bonomo, dove non sono industrie e dove porto ed aeroporto vivono una vita grama perché non inseriti nel

piano regionale dei trasporti, dove il centro storico si spopola e cade a pezzi, dove non sono opere pubbliche di rilievo, se si esclude il inutile triplicazione della circonvallazione ed il ripristino del basolato in alcune vie del centro.

Vogliamo la ripresa, il rilancio ed il riscatto della città: vogliamo amministratori dalle idee chiare e animati da propositi seri e da spirito di servizio. Uomini che noi tutti siamo chiamati a scegliere con il nostro voto e con la nostra fiducia.

### Violenze al carcere?

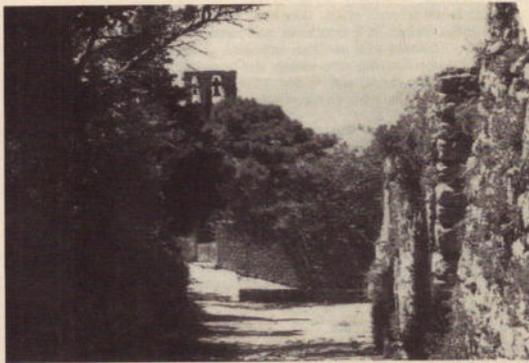
cilare i detenuti senza «perdere» tempo per la loro redenzione. Ogni iniziativa esageratamente oppressiva ed esasperante, infatti, riduce e talora annulla la possibilità di rieducazione e crea le premesse per la consumazione di altri reati. Auspichiamo, pertanto, che il buon senso, la giusta razionalità, l'umana interperazione delle norme e il precetto evangelico della carità cristiana possano finalmente prevalere e rendere umanamente più gestibile e vivibile la vita anche dentro il carcere trapanese di «San Giuliano».

## La scuola media "G. Pagoto" accoglie e stringe la mano agli studenti francesi

Significativa e di grande valenza culturale risulta l'iniziativa intrapresa dalla Scuola Media «G Pagoto» di Erice nell'ambito dei progetti di collaborazione e di scambi educativi con l'estero, su proposta realizzata dal consiglio di classe della 3ª E.

La scuola, infatti, dal 23 al 30 marzo '98 ha accolto un gruppo di studenti francesi del College «Honore D'Urfe» di Saint Etienne Cedex 2 allo scopo di promuoverne la crescita personale e culturale e di favorirne l'integrazione in contesti socio ambientali a loro poco familiari. Questi ultimi, attraverso l'ospitalità presso le famiglie di alcuni allievi, l'inserimento in attività didattiche svolte da alcune classi delle sezioni C, D, E, F, nonché la partecipazione a numerose esperienze culturali, hanno potuto fruire di ricchi e diversificati momenti educativi e formativi.

L'iniziativa è stata vissuta con grande entusiasmo sia dagli alunni trapanesi coinvolti nel progetto che dagli alunni francesi, i quali hanno partecipato con interesse ai lavori delle classi ospitanti con apporti personali quali ricerche individuali e di gruppo, produzioni grafiche, acquisizione di materiale informativo, cogliendo l'opportunità di vivere momenti di uno spaccato di vita



scolastica diversa, ma ugualmente valida, rispetto alla loro realtà d'appartenenza. Agli stessi, nel contempo, attraverso la partecipazione a mostre, dibattiti, conferenze, manifestazioni sportive e visite guidate in località di notevole interesse artistico, storico ed ambientale quali Segesta, Selinunte, Mothya, Marsala Erice, Taormina, è stata offerta anche l'opportunità di ampliare i propri orizzonti culturali, di confrontarsi con modelli di civiltà diversi, ma soprattutto di instaurare un amichevole e pacifico rapporto di convivenza con gli allievi trapanesi pur nella diversità di lingua e di

cultura.

Il progetto, avviato dalla Scuola Media «G Pagoto» di Erice, si è conclusa il 23 aprile con il viaggio in Francia di 16 nostri allievi che hanno aderito a tale iniziativa, essi, per un'intera settimana, sono stati accolti dal College francese ed ospitati dalle famiglie dei loro corrispondenti, con l'auspicio che tali rapporti possano, col tempo, intensificarsi per il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di giovani ad esperienze educative molto significative sia sul piano umano che culturale.

Luigi Consiglio

## Restauro «siciliano» del Satiro

**MAZARA** - La vicenda del satiro danzante, la statua bronzea di fattura ellenistica recuperata il 4 marzo scorso nel canale di Sicilia dai marinai del peschereccio «Capitan Ciccio» e custodita adesso a Mazara del Vallo, sembra trovarsi ad una svolta decisiva. L'assessore siciliano ai BB CC, on. Nino Croce, ha, infatti, incontrato il vice presidente del consiglio, on. Walter Veltroni, ministro dei BB CC, per decidere il futuro della statua, ribadendo la volontà di effettuare in Sicilia, e segnatamente a Mazara del Vallo, il restauro, anche se in clima di collaborazione con gli esperti dell'Istituto romano di restauro.

La Regione Siciliana, in questo caso, sarebbe disposta a coprire i costi per le apparecchiature e le attrezzature più avanzate.

L'on. Croce è stato in proposito assai categorico.

All'on. Veltroni è stato tuttavia, chiesto di allestire a Mazara, a spese della Regione, un laboratorio per il restauro del satiro, ed ha altresì proposto il trasferimento - sempre a spese della Regione - degli esperti romani in Sicilia, che dovrebbero intervenire sulla statua coadiuvati da tecnici siciliani che così potrebbero anche aumentare la loro professionalità ed esperienza.

Questa soluzione, secondo Cro-

ce, potrebbe pure ridurre i tempi di intervento, considerando anche i pesanti carichi di lavoro sia dell'Istituto romano, sia del laboratorio della Soprintendenza archeologica di Firenze.

L'atteggiamento dell'assessore regionale - che noi condividiamo pienamente - è significativo ed importante perché tende a sottolineare l'esclusiva competenza che la Regione ha in materia di BB CC in forza dello statuto del 1946 una norma costituzionale che, pertanto, va ribadita ed applicata non solo nella forma, ma anche nella sostanza.

R.F.

## L'istituto regionale d'arte si propone agli enti locali

**MAZARA** - L'istituto regionale d'arte di Mazara del Vallo affonda le sue radici nel lontano 1946, quando per iniziativa del prof. Santostefano insegnante di disegno ed artista mazzese, coadiuvato da un maestro elementare, da un capo-tecnico edile e da un maestro intagliatore, sorse in città una scuola d'Arte caratterizzata prima come una Scuola di Disegno e dopo due anni come Scuola d'arte con due sezioni: edili ed intagliatori del legno. Sarebbero trascorsi tantissimi anni, però, prima che con decreto del Presidente della Regione Siciliana venisse istituito l'Istituto Regionale d'Arte di Mazara del Vallo per addestrare gli allievi al lavoro e alla produzione artistica secondo le tradizioni dell'industria e dell'artigianato locali. Il 5 ottobre 1967, il primo giorno di scuola del nuovo istituto, diretto dal prof. Francesco Boscarino insegnante di disegno ed artista egli stesso. Da quel lontano 1967, l'Istituto Regionale d'Arte si è via via modificato nella struttura organica, adeguandosi ai tempi ed alle necessità ad essi connesse, fino a configurarsi oggi come una scuola con

cinque sezioni di specializzazione - Arte dei metalli e dell'oreficeria - Disegno di Architettura e di Arredamento - Decorazione pittorica - Decorazione plastica - Arte della ceramica. Affiancano le cinque sezioni ben 16 laboratori che, sebbene divisi in «laboratori specifici di sezione», di fatto operano in un concetto di polyvalenza per la realizzazione di oggetti in cui trovano applicazione i più diversi materiali: dal legno ai metalli, alla pietra e alla plastica, e per lo studio di decorazioni di natura pittorica e plastica. Gli incrementi sempre crescenti delle iscrizioni degli allievi denunciano il fascino che l'Istituto suscita e la fattiva operosità che la scuola attua e promuove. L'istituto regionale d'Arte di Mazara del Vallo è oggi un unico laboratorio di ricerca, di studio e di progettazione di proposte concrete da rivolgere agli enti locali per la salvaguardia e l'arricchimento del patrimonio artistico territoriale in quanto laboratorio, esso offre possibilità di intervento educativo in relazione ai bisogni effettivi degli allievi e consente la possibilità di instaurare un clima di relazione sereno e capace di

portare alla conoscenza e alla fiducia reciproca fra docenti e allievi, combatte il senso di noia, apatia e spersonalizzazione attraverso attività capaci di stimolare le capacità espressive dell'allievo, facendo raggiungere ad ognuno consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità positive con aumento della fiducia in se stesso, permette un'osservazione puntuale ed efficace delle performances degli allievi, gestisce in modo educativo passato, presente e futuro, cioè memoria, vissuti attuali ed immaginazione dell'allievo, il quale gradualmente impara a tenere in pugno il proprio «io», come artefice con gli altri, di ciò che di significativo avviene nei dinamismi della sua personalità, da senso alle interrelazioni fra conoscenza, progettazione, valutazione che costituiscono l'essenza dell'articolarsi del fatto educativo si pone quindi al servizio della città, non come entità operativo-tecnica manuale su commissione, ma come centro per la formazione specifica nel campo delle arti applicate che possa

Marco Coccellato  
(segue in settimana)

## CUSTOMACI

### Il sindaco Bica ci riprova

Dopo l'ufficializzazione della candidatura a sindaco del dott. Giuseppe Morfino sostenuto da una lista di centro-sinistra, anche il sindaco uscente ing. Giuseppe Bica ha presentato alla stampa e alla pubblica opinione la sua ricandidatura e il suo programma per il prossimo quadriennio amministrativo.



L'ing. Bica è stato in proposito alquanto chiaro: «Mi ricandido - ha detto - per portare avanti un cammino intrapreso quattro anni fa e che io e l'amministrazione di centro-destra intendiamo portare avanti per il bene di Customaci. Oltretutto - ha aggiunto - quattro anni per dare il massimo dell'espressione sono, purtroppo, pochi per i tempi burocratici che ci troviamo. Abbiamo già avviato un cammino importante, senz'altro "diverso" e di indirizzo politico ben determinato».

Il sindaco Bica ha anche indicato le principali iniziative che egli intende portare avanti se ancora una volta godrà del sostegno della maggioranza dell'elettorato. Egli punta, soprattutto, sul lavoro produttivo in quanto dichiara, in linea di principio, contro i provvedimenti assistenziali, che indubbiamente servono pure e che anch'egli ha utilizzato ove è stato possibile. Il riferimento è ai cosiddetti «lavori socialmente utili». Per Bica, perciò, bisogna impostare innanzitutto una politica che, assieme alle classi imprenditoriali in grado di gestire capitali d'accordo con l'amministrazione, possa creare servizi che determinino dal punto di vista della produttività del programma dell'ing. Bica e anche quello della gestione esterna di tutti i servizi.

Il sindaco Bica, frattanto, ha ricevuto in municipio la visita ufficiale del nuovo vescovo di Trapani, mons. Francesco Miccichè, che si è recato a Customaci giorno 30 aprile per la celebrazione di San Giuseppe Lavoratore e per la commemorazione dei caduti sul lavoro dell'estrazione del marmo.

### Archivio storico a Scurati

Istituita nei locali della ex scuola elementare di Baglio Belle, a Scurati una sezione dell'archivio storico. Si tratta di una importante struttura realizzata grazie al finanziamento della Soprintendenza archivistica. «Questo archivio consentirà di dare al paese quella memoria storica, pur relativamente recente, visto che quest'anno festeggeremo i primi cinquant'anni di vita del Comune - ha sottolineato il sindaco Bica - che manca e sarà strumento interessantissimo di ricerca per gli storici e per i giovani che vorranno consultarlo».

### Adesione al consorzio «Petra»

Il Comune ha aderito al Consorzio Internazionale denominato Petra. Al consorzio, che provvisoriamente è allocato nella sede Internazionale dei Marmi in macchina di Carrara, sono interessati i comuni europei a vocazione lapidea. È emerso nel corso dei lavori tenutisi alla Fiera Internazionale del Marmo di Verona che il comune trapanese ha il maggiore numero di cave in Italia (136), superiori alle 111 di Carrara che comunque sono di maggiore dimensione. «È indubbio che la nostra rappresenta una realtà economica fortissima e sulla quale il Comune ha già investito tanto e ancora investirà. Infatti - dice il sindaco Bica - fautore della adesione al Consorzio europeo, abbiamo deciso che il prossimo anno affitteremo uno stand alla fiera di Verona - solo come comune di Customaci, pubblicizzando tutte le qualità di marmo estratte nel nostro territorio comunale, ma anche tutte le imprese industriali ed artigianali».

### Scalo Cornino

Il consiglio comunale ha discusso la bozza di deliberazione per la ristrutturazione dello scalo d'alaggio di Cornino, onde consentire l'attracco di piccole barche da diporto e quindi di potenziare la vocazione turistica della zona. L'intervento consista nella manutenzione dell'esistente mentre è prevista la possibilità di realizzare una piccola barriera frangiflutti a protezione di questo tratto di costa per consentire la protezione dall'erosione del tratto di Cornino e la salvaguardia delle tantissime barche che d'estate vengono scese a mare.

# Caccia al voto nel territorio ericino

In questa serrata vicenda elettorale nel Comune di Erice ben sedici liste concorrono per la costituzione dell' Organismo consiliare e sei persone indossano la bianca veste per la candidatura a sindaco

L'uscente Mario Poma appariva ferratissimo con le sue quattro liste collegate: il fascino prestigioso del potere pressoché podestarile, la riputazione di galantuomo serio, buon credente, a disposizione di tutti, un bilancio d'attività ricca



Mario Poma, uno dei sei candidati sindaco di Erice

d'intenzioni positive, sia pure con una situazione interna in netta latitanza. La presentazione di Salvatore Stinco, davvero inopinata, rompe un po' le uova nel paniere, in quanto di competitore agguerrito, con una carica di mordente singolare, generata da consumata esperienza notevole capacità organizzativa spirito di servizio ansia febbrile di rivalsa contro disavventure ed infermità, tra i collaboratori previsti e l'avv. Laura Montanti, che sembrava invece, dover capeggiare personalmente un raggruppamento politico. Anche qui ben quattro alleanze fanno corona all'aspirante sindaco, che marcia fiducioso verso il ballottaggio, da affrontare a confronto di rivali temibili, quali Ignazio Sanges con le sue due liste coerenti di destra, Vito Mannina con l'unica lista di socialisti democratici italiani e le sue velleità di affermazione, salvo, poi, a riversare le forze su un altro del binomio prevalente

Di Franco Candiloro e dei democratici riformatori non riteniamo di poterci occupare per esiguità d'informazioni su uomini e programmi. Piuttosto intendiamo soffermarci sulla concentrazione di tre liste impemate sull'emblema «Erice», con la candidata sindaco Silvana Catalano, universitaria, che nella propria esuberante giovinezza e nella passione per la realtà di Erice trova ragione d'entusiasmo, d'impegno responsabile di chiarezza di idee e di propositi

Presenta un programma organico, sostenuta da colleghi di cordata animati da fervore patriottico a voler conseguire un risultato dimostrativo di correnti di opinione convergenti verso l'esigenza indifferibile di assicurare nel massimo collegio civico una rappresentanza che voglia e sappia interpretare l'anelito di sopravvivenza della collettività ericina e la necessità d'una amministrazione equilibrata e corretta, che contemperino le occorrenze delle varie zone del territorio in base alle effettive vocazioni ed alle potenzialità esistenti, valorizzando attitudini, tradizioni risorse specifiche. Una certa polemica ha suscitato la concomitanza, nello stesso riqua-

dro di emblemi di Rifondazione e Verdi per l'Ulivo, ma è doveroso acclarare che la Lista civica «Erice» conserva una propria indipendenza, mentre l'adesione degli alleati è rivolta esclusivamente alla candidatura sindaco Silvana Catalano, cui riconosciamo requisiti di compostezza e idoneità, formazione umana e culturale ben oltre i limiti dell'età giovanile

Il raggruppamento «Erice» risulta costituito da elementi nuovi, avulsivi da precedenti vincoli partitici, proiettati in un programma che si compendia soprattutto nel rapporto costante coi cittadini e nello studio analitico delle realtà territoriali per coinvolgere la gente nella gestione della cosa pubblica in termini di vera limpidezza e trasparenza e giungere finalmente ad una legittima e razionale sistemazione dei confini comunali riguardanti Casa Santa e le altre frazioni. In vi-



Nicolò Savalli, candidato Consigliere collegato con l'aspirante sindaco Silvana Catalano. È uno dei 300 aspiranti al consiglio comunale di Erice

sta di obiettivi tanto esorbitanti dalla consueta routine burocratica urge l'intervento del peso politico dell'amministrazione trapanese e della Provincia, nel presupposto che la classe dirigente ed economica creda sinceramente nell'opportunità di procedere a ritocchi così gravi e risolutivi

È auspicabile che la dimensione morale, civile, politica di tanti giovani candidati, nell'ambito situazionale del prossimo consesso cittadino, trovi spazio per una adeguata e vivace rappresentanza, come voce trascinatrice di iniziative valide, di proposte rispondenti, di stimoli forti nell'interesse di Erice e di tutta la popolazione amministrata

Salvatore Giurlanda

## L'istituto regionale d'arte...

(Segue dalla sesta)

trovare riscontro e continuità in tutte le possibili applicazioni nel campo lavorativo presso centri nell'ambito del territorio eventualmente istituiti

Il suo museo permanente di recente istituzione è nato al fine di raccogliere e custodire la migliore produzione degli allievi dell'Istituto e per attivare nel visitatore un processo di cattura dell'immagine, di memorizzazione dell'oggetto, di divulgazione delle informazioni, e per individuare possibilità operative nel sociale o per fare storia locale. L'Istituto Regionale d'Arte ha partecipato e partecipa a diverse iniziative di Concorsi e premi nazionali e locali volti all'incremento della formazione artistica creativa in ambiti grafico-pittorici, progettuali e di scrittura

# Alcamo: visita del Prefetto **Notiziario**

Sicurezza, microcriminalità e disoccupazione sono stati temi affrontati dal Prefetto di Trapani, dott. Leonardo Cerenzia, che è stato ad Alcamo nei giorni scorsi ed ha partecipato, fra l'altro, ad una riunione straordinaria del Consiglio Comunale presieduto dal rag. Franco Crimi

In occasione di questa visita, il sindaco dott. Massimo Ferrara ha dichiarato: «Siamo orgogliosi che il signor Prefetto abbia voluto iniziare da Alcamo le sue visite nei vari paesi della provincia. Alcamo e, infatti, la porta della nostra provincia e, quindi, ha questo significato geopolitico importante. Dal punto di vista della sostanza, al di là degli aspetti formali e del legittimo orgoglio degli alcamesi, c'è un dato molto interessante, che è quello della presenza dello Stato sul territorio. Cioè, non più un Prefetto arroccato nel palazzo di governo, ma un Prefetto che va nel territorio. Nel territorio infatti, egli può avvertire i problemi reali, che poi sono soprattutto collegati da un lato al sottosviluppo e alla disoccupazione, alla mancanza di lavoro e di tant'altro, e dall'altro lato al problema della sicurezza. Per avere questo conforto importante e realizzare questa vicinanza fisica fra il Prefetto e il Comune, in una corretta lezione di sussidiarietà, a me sembra che questa visita abbia un significato anche culturale molto importante. Per altro il Prefetto ha fatto con noi anche un breve giro per la città e ha avuto modo di vedere, ad esempio, il castello dei Conti di Modica, che è in fase di avanzato restauro, di vedere il nostro teatro comunale finalmente riaperto, di vedere la nostra biblioteca multimediale e così via. Credo, quindi, che oggi sia stata una bella giornata non solo climatica, ma anche come significato e più in generale per i valori forti di legalità, di rappresentatività e di vicinanza delle istituzioni alle comunità, che è un leitmotiv della nostra vicenda poli-



dott. Leonardo Cerenzia, Prefetto di Trapani (Foto Bova)

tica. Il Prefetto è stato, dal canto suo, molto paziente a sentire gli interventi di tutti i consiglieri che, soprattutto, verteranno su queste problematiche che vanno dalla sicurezza delle campagne alla criminalità dalla disoccupazione alla mancanza di lavoro alle lentezze della burocrazia per cui il Prefetto può avere un ruolo importante, per esempio, in termini di conferenza dei servizi. Mettendoci insieme tutti gli enti che si occupano delle diverse problematiche, è chiaro che si riducono i tempi, che sono spesso biblici dalle nostre parti fra le richieste della gente e le risposte»

\*\*\*

È stato aperto al transito lo svincolo di Alcamo verso l'autostrada Palermo-Mazara-Trapani

Lo snodo, in costruzione da circa 8 anni, consente agli automobilisti del trapanese di raggiungere Alcamo più velocemente. La struttura sorge in contrada Fegotto, confine tra i territori di Alcamo e Calatafimi

Nella zona sarà presto realizzato un'area intermodale e lo svincolo sarà utilizzato in futuro dai mezzi pesanti per il trasporto commerciale su ruote

Fabio Pizzo

## Castelvetrano

# Convegno su «Sanità e Salute»

Si è tenuto nei giorni scorsi a teatro «Selinus» promosso dalla Federazione Italiana Autonomia Lavoratori Sanità (Fias). Al convegno sono intervenuti i responsabili dell'Ausl n. 9 di Trapani e quelli del Tribunale per i diritti del malato. Nel corso di questo convegno ci sono sembrate particolarmente degne di nota alcune dichiarazioni di Vincenzo Mariscotti, sovrintendente amministrativo dell'istituto ospedaliero «San Raffaele» di Milano, e di Enzo Monafò, segretario nazionale della Fias. Il primo ha fra l'altro, detto che «il futuro della sanità e quello che da tempo si voleva inattuare e cioè curare bene gli ammalati, curarli soprattutto scientificamente e sanitarmente, ma anche dare un buon servizio all'ammalato stesso. Oggi, infatti, l'ammalato ha bisogno di risposte pronte e risposte pronte sono sia nel senso terapeutico, sia nel senso scientifico e anche alberghiero». Enzo Monafò, dal canto suo, ha indicato la strada da seguire per limitare i cosiddetti «viaggi della speranza» e ha dichiarato: «Io credo che quello che sta succedendo all'azienda civico di Palermo sia sicuramente di insegnamento un po' a tutti. Riuscire a creare un grosso centro tripartiti sulla città di Palermo, riuscire a creare delle società miste all'interno delle aziende

sanitarie che ci sono nella nostra isola, noi crediamo che possa essere sicuramente un futuro. In un momento in cui assistiamo ad un mercato globale credo che il mercato globale debba sicuramente interes-



sare anche la sanità». Vincenzo Mariscotti ha, inoltre, presentato un progetto di interazione fra ente pubblico ed ente privato nella gestione dei servizi sanitari: «Oggi si tende ad eliminare il contrasto fra sanità pubblica e privata. Dipende molto - io credo - dal tipo di erogatore e da come si vuole posizionare lo Stato nel senso che lo Stato deve dare facoltà o per lo meno capire il paziente e i suoi bisogni. Se poi l'ospedale sia pubblico o privato, deve essere il cittadino a sceglierlo e il malato, non certamente lo Stato»

## Calatafimi

Il 15 maggio 1998 e il 52° anniversario dello Statuto Regionale Siciliano e il 138° anniversario della battaglia tra borbonici e garibaldini. Il sindaco on. Nicola Cristaldi, anche nella sua veste di presidente dell'ARS, ha promosso una grande manifestazione celebrativa dinanzi al mausoleo-ossario di Pianto Romano, presenti il vescovo mons. Francesco Micciche e altri sindaci del circondario. Alla celebrazione hanno preso parte, fra gli altri, associazioni combattentistiche e d'arma e numerosi cittadini.

## Castellammare

Nominati i componenti del coordinamento dei Democratici di Sinistra di Castellammare. Si tratta di Leonardo Borruso, Marcello Cascio, Calogero Corbo, Leonardo Di Benedetto, Salvatore Galante (consigliere comunale), Vincenzo Genna, Michelangelo Iardi (consigliere comunale), Antonino Magaddino, Francesca Milazzo, Diego Ponzio e Vincenzo Stabile. Il coordinamento ha inoltre individuato il comitato esecutivo composto da Leonardo Borruso, Calogero Corbo, Leonardo Di Benedetto (coordinatore), Vincenzo Genna (tesoriere) e Antonino Magaddino.

\*

Il consiglio della Provincia Regionale di Trapani ha approvato la spesa di L. 300 milioni a favore del consorzio di ripopolamento ittico del golfo di Castellammare. Il provvedimento mira alla realizzazione di una stazione di biologia marina-osservatorio del mare che consentirà

- al controllo dell'effetto della realizzazione delle barriere sull'ecosistema marino e sulla pesca

- ad un monitoraggio costante delle acque della fascia costiera del golfo allo scopo di individuare eventuali fenomeni di inquinamento e consentire interventi immediati

## Custonaci

È stato presentato all'Assemblea Regionale Siciliana un disegno di legge che prevede la ristrutturazione della scuola del marmo esistente in questo Comune e la creazione di un istituto regionale del marmo

## Favignana

È stato firmato il protocollo d'intesa fra il Comune di Favignana e la Provincia per costituire un consorzio per la gestione della Riserva delle Egadi. Stiglatò anche un protocollo d'intesa che li aggrega e vincola per costituire un organismo comune che porti alla gestione locale della riserva marina

## Marsala

Un corso di aggiornamento sui metodi educativi per soggetti plurimminorati è stato promosso dal Movimento Apostolico Cecchi, sezione di Marsala. Si svolgerà nei prossimi mesi ed è aperto al personale docente e agli studenti dell'Istituto Magistrale

## San Vito

C'è un progetto per la creazione, a San Vito Lo Capo, di un itinerario turistico-culturale, con percorsi ciclopedonali. L'iniziativa è dell'amministrazione comunale. Si tratta di un progetto che mira a valorizzare l'intero territorio attraverso il recupero delle strazzerie e delle strade interpoderali. Tre i percorsi individuati delle grotte, delle cave e della tonnara pubblica sono stati finanziati dalla Cee per la sua realizzazione e prevista una spesa di circa tre miliardi

# I lettori ci scrivono

## Problemi cittadini

Gentilissimo Signor Direttore,  
Chiedo scusa se con la presente, le vengo a sottrarre qualche ora al suo lavoro. Sono un trapanese assente dalla propria città da circa 42 anni. Dopo tantissimi anni lo scorso anno, sono venuto nella mia città, quasi per un atto d'amore o di gratitudine ai miei concittadini e perché non alla città dove sono nato e che amo tantissimo. Ormai non ho nessun parente o amico ad attendermi quando vengo, però mi sembra che Trapani aspetta uno dei suoi figli a braccia tese. Per tali vincoli desidero esprimere qualche considerazione e un consiglio agli amministratori.

Mi sono recato nella piazza del mercato del pesce, senza purtroppo poter parcheggiare l'auto, a causa della mancanza di spazio. Forse sarebbe più opportuno, fare una piazza alle spalle della peschiera dove i pescatori espongono il loro pesce. Riempendo lo spazio del mare con del materiale di risulta o con dei massi, si potrebbe creare uno spazio tanto da poter parcheggiare le auto, in tal modo si potrebbe bonificare il luogo poiché si potrebbe impedire che delle persone vadano a scaricare rifiuti e spazzatura varia.

L'entrata e l'uscita delle auto potrebbe essere fatta dalla Porta Osuna, e nella piazza del mercato si potrebbe accedere da scale dalla nuova piazza, che darebbe sfogo alla circolazione. Altro problema vi è per accedere al porto peschereccio. In fondo alla via Carolina, vi è una stradina che dà l'accesso al porto peschereccio, questa stradina è tanto stretta che due macchine contemporaneamente non possono transitare. Il problema è risolvibilissimo. Alla fine della via Carolina si finirebbe al mare ma facendo uno spiazzo e una strada di collega-

mento con quella che poi porta alla villa di Nunzio Nasi si potrebbe evitare all'inconveniente. Nello spiazzo si potrebbero far sostare gli autobus di linea evitando in questo modo l'intralcio con la strada che porta alla torre di Ligni, e le auto che sono sul piazzale del porto peschereccio potrebbero lasciare lo spazio alle attività marittime.

Il vero problema mi creda, è la nave ormeggiata al porto e diretta a Tunisi.

Per ovviare a innumerevoli disagi, disservizi e situazioni anche di pericolo sarebbe opportuno che la nave in argomento arrivasse e partisse dalla banchina posta alla parte opposta del porto, mentre gli aliscafi potrebbero trovare posto nella banchina occupata dalla nave che parte per Tunisi e potrebbe trovare una migliore sistemazione anche la nave che parte per Pantelleria.

Per agevolare i turisti credo sarebbe più opportuno organizzare meglio il porto e creare dei servizi di ristoro e anche igienici non si comprende questo totale abbandono.

La città è sprovvista di un teatro che vi era ma che è stato distrutto dalla guerra. In piazza Vittorio vi è un bel piazzale e questo sarebbe il suo posto. Anzi questo teatro sarebbe poi vicino a quello estivo di Villa Margherita. Sarebbe opportuno poi ripristinare la ringhiera sul lungo mare della litoranea e della Marina.

Tutte le città si stanno dando un po' di tono, facciamo che la nostra ritorni splendida come quando ero ragazzo.

Signor Direttore, mi scusi ancora per averla disturbata, ma come fare a tacere quando vedo che una parte di me va in malora.

Grazie ancora  
**Salvatore Barbera**  
Milano Marittima (Ravenna)

## Cattedrale

Ho notato che in occasione dell'arrivo del nuovo vescovo è stato «liberato» il Padre Eterno della cattedrale, la cui effigie era stata coperta quasi totalmente pochi mesi fa. Una specie di «amnistia» anche per lui.

Me ne compiaccio con i responsabili che hanno così accolto le proteste dei trapanesi per l'atto irragionevole e antiestetico che era stato commesso.

Il suo godimento, comunque, non è più totale come prima, poiché è stato costruito davanti a lui il baldacchino dell'altare, ma almeno adesso l'oltraggio è molto ridotto rispetto a prima. Grazie dell'ospitalità e saluti.

**prof Vincenzo Tosto Montalto**  
Trapani

## Borse di studio della provincia

Oltre 100 ragazzi delle scuole medie superiori sono stati premiati dalla giunta provinciale guidata da Carmelo Spitaleri. Si tratta dei giovani che hanno preso parte al 4° premio «Falcone-Borsellino» e al premio «Promuovere il diritto allo studio». La cerimonia si è svolta nell'aula consiliare della provincia.

Premiati con 3 milioni di lire ciascuno sono stati i vincitori che si sono diplomati l'anno scorso e cioè Massimiliano Mariano Croce (Trapani), Grazia Roccaforte (Verderice), Vito Di Bona (Castellammare) ed inoltre Arianna Lo Vasco, Pasquale Musso e Maria Antonietta Cangemi. Ai secondi è stato assegnato un premio di L. 1.500.000 e ai terzi di L. 1.000.000.

Ai quarti classificati di ogni distretto scolastico è stata consegnata una targa.

Gli studenti che hanno ricevuto le borse del premio «Promuovere il diritto allo studio» con l'assegnazione di L. 500.000 sono stati: Annalisa Asaro (prima classificata), Barbara Candela, Anna Maria Gulino e Luciana Taormina (secondi ex-aequo). Al terzo posto è arrivata Maria Laura Spagnolo.

**FESTA DEL 3 MAGGIO** - E stata celebrata in onore del SS Crocifisso nella chiesa di San Domenico, preceduta da un triduo di predicazione. Il simulacro del SS Crocifisso venerato in questa chiesa proviene dalla Palestina ed ha sul capo una corona di spine in argento risalente al 1787.

Si dice che nel marzo del 1641 questo Crocifisso avrebbe schiodato la sua mano destra per porgere del pane ad un bimbo di quattro anni che aveva fame. L'episodio si trova narrato anche in un manoscritto coevo che trovasi nella biblioteca «Fardelliana» alla collocazione MS 311.

L'attuale rettore della chiesa è mons. Rosario Rocca.

**Francesco Genovese**

## Apprezzo «Il Faro»

Spett. Amministrazione  
Spedisco la somma relativa all'abbonamento al Faro, un giornale molto ben fatto, che leggiamo tutti ben volentieri, perché porta notizie della mia terra, essendo io siciliano e trapanese. Sebbene sono qui in Lombardia da tanti anni, sono molto legata alla mia terra. Auguro per tutti e buon lavoro.

**Adriana De Vincenzi in Ventura**  
Via O. Villa, 20 - Brescia

## Disservizio postale

Da più parti, ma soprattutto da Trapani e da Palermo, ci pervengono lamentele perché il giornale arriva con notevole ritardo o non arriva affatto.

Mentre, secondo una nostra indagine, il 50% degli abbonati di Trapani non riceve il giornale, a Palermo il primo numero di quest'anno del 15 gennaio 1998 è stato recapitato solo in questo mese di maggio! Non per niente a Palermo sono saltati tutti i dirigenti delle Poste!

Poiché dall'ufficio postale di Trapani la spedizione avviene regolarmente il disservizio si manifesta nella distribuzione locale, per cui invitiamo i nostri abbonati ad inviare le loro proteste all'ufficio competente della propria città, nella speranza che qualcosa si muova!

# IL FARO sport

## Marsala in C1

# Escalation azzurra

Mai nessuna squadra è riuscita in appena dodici anni in una scalata simile a quella fatta dallo Sport Club di Marsala 1912 dalla Prima Categoria della stagione 1986-87 alla C1 conquistata alla fine di un anno esaltante in questa meravigliosa stagione 1997-98, anno in cui anche il Trapani, ridimensionato da tre sconfitte consecutive, può ambire al salto di categoria. In un anno in cui tutti parlavano di un Marsala che poteva puntare esclusivamente alla salvezza i ragazzi di Morgia capitanati dal buon Valerio Leto, sono riusciti ad imporsi su una agguerrita pattuglia di contendenti nonostante qualche brutto momento in

tone per avere il ritorno dei play-off in casa.

Ad una giornata dal termine quindi ci sono già i primi verdetti. Marsala promosso in C1, Sora, Crotona e Benevento ai play-off assieme ad una fra Trapani, Catanzaro e Castrovillari. Juveterranova, Chieti e Frosinone ai play-out, assieme ad una fra Albanova ed Olbia, mentre l'altra retrocederà direttamente nel CND. Quindi il Trapani che in tre giornate ha visto sfumare il primo posto dopo una rimonta di quattro punti. Da prima della classe si reca a Gela, ma contro una Juveterranova assetata perde 2-1, poi si ripete in casa.



«SC Marsala 1912» - In piedi: Ingrosso, Aprile, Fortini, Direnzo, Napoli, Picconi, accosciati: Barraco, Erbini, Coppola, Sorce e Leto (Foto Reina)

cui sembrava andare tutto per il verso sbagliato (infortunio a catena, sconfitta interna con il Crotona per 3-0).

Nelle ultime tre giornate gli azzurri si sono imposti 5-2 sul Frosinone, 1-0 a Chieti e 3-0 sul Bisceglie, proprio nella giornata in cui il Sora non andava oltre l'1-1 casalingo con l'Olbia, e vedeva salire il suo svantaggio a tre punti ad una giornata dal termine, ma in virtù degli scontri diretti (vittoria marsalese in casa 2-0 e pareggio 0-0 in Ciocciara) gli azzurri sono matematicamente promossi in C1, e da quando la C è stata smembrata in due (C1 e C2) per Marsala è la prima volta.

Quella di quest'anno è la sesta promozione della storia, la prima avvenne nel lontano 1948-49, quando dopo uno spareggio con Pomigliano e, guardacaso, Bisceglie il Marsala passa dalla I Divisione della Serie C. Poi viene quella del '67-68, dove ancora, dopo uno spareggio con l'Acquapozzillo Acireale, la squadra marsalese viene promossa dalla D alla C, cosa che si verifica nel '72-73. Poi dopo il fallimento della vecchia s.p.a. nella stagione 1986-87 il nuovo Sport Club, dove lo spareggio con il Castellammare, approda dalla Prima Categoria in Promozione, e due anni dopo, in virtù della fusione tra Marsala e Pro Marsala, viene ammesso nell'Interregionale. Segue la promozione del '94-95 dal CND alla C2, e ora quella dalla C2 alla C1. Adesso l'ultima partita a Benevento ha valore solo per i campani impegnati nel tentativo di arrivare davanti al Cro-

nello scontro diretto con il Sora 1-0, un incontro condizionato moltissimo dall'incompetenza della terza arbitrale che annulla un gol regolare di Ferrara, scatenando le proteste del pubblico che, inviperito per le altre decisioni prese in precedenza sempre a danno del Trapani, tenta addirittura una invasione di campo. I cancelli come per magia si aprono e alcuni ultras scendono in pista, ma non vanno oltre grazie all'intervento delle forze dell'ordine che nonostante qualche problema riportano la calma fra le gradinate. Questo è sicuramente un gesto da condannare, ma bisogna cercare di comprendere anche le motivazioni che hanno indotto ad un simile gesto, cioè una immeritata sconfitta casalinga contro una diretta antagonista e le decisioni poi Sora dell'arbitro (forse il peggiore visto quest'anno al Provinciale, anche se gli altri sono stati di gran lunga migliori), quindi un misto di rabbia e delusione che sono costati alla società due milioni di multa, ma la beffa più grande arriva il giorno dopo. Finalmente la C a f si pronuncia su Olbia-Trapani e incredibilmente ripropone l'1-1 del campo, lasciando al contempo i cinque punti di penalizzazione ai sardi, cosicché il Trapani piomba da solo in quinta posizione. Basterebbe un risultato positivo a Catania nel derby per festeggiare questa play-off, invece arriva una nuova sconfitta (3-2) tre espulsioni, e adesso bisogna battere l'Avvezano per essere sicuri di affrontare il Sora nella post-season infatti 50 sono i punti dei granata, 48 quelli del Catanzaro (in vantaggio negli scontri diretti) e 47 quelli del Castrovillari, ancora in gioco, ma solo per la grande legge dei numeri.

Per un Marsala che festeggia fa da contraltare un Trapani che dopo aver lottato per un intero campionato si trova adesso nella posizione di dover vincere per raggiungere il peggiore dei risultati preventivati alla vigilia della dirigenza. Ai granata non resta che consolarsi (per quanto possa servire in questo momento) con la classifica dei bomber, dove Mosca diventa leader con 17 reti al pari di Ambrosi della Cavese.

**Antonio Trama**

**IL FARO**  
Periodico fondato nel 1959 da  
Michele De Vincenzi, Angelo Marrone,  
Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara,  
Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rialto  
Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani  
Tel. (0923) 555608  
Redazione Regionale  
Via Houel, 24 - 90138 Palermo  
Tel. (091) 336601  
Direttore Responsabile: **Antonio Calcarà**  
Direttore Editoriale: **Michele A. Crociata**  
Amministrazione  
Tel. (0924) 31744 - Fax 34276  
Fotocomposizione integrata  
Cieffeuno - via Perna Abate, 26  
91100 Trapani - Tel. (0923) 553333  
Stampa  
Arti Grafiche Corrao snc  
Via B. Valenza, 31 - Trapani  
Tel. (0923) 28858 - 2 linee aut.  
Abbonamento annuo L. 20.000  
Abb. sostenitore L. 100.000  
Dall'estero \$ 50  
casella postale n. 135  
c/c postale 11425915  
Banca di Roma - Trapani  
c/c 651372-59  
Registrato presso il tribunale  
di Trapani al n. 64 del 10 Aprile 1959  
Editrice Società Cooperativa no profit - a r.l.  
«Il Faro»  
iscritta al registro nazionale  
della stampa al n. 5488 - Vol. 55  
pag. 697 in data 5 Dicembre 1996  
questo numero è stato chiuso  
il 15 maggio 1998  
Associato  
all'Unione  
Stampa  
Periodica  
Italiana

**UNIPOL ASSICURAZIONI**  
Per Palermo  
rivolgetevi all'agenzia generale  
**Accardo Reale M.A.**  
via S. Oliva, 6 - tel. (0924) 23910  
Per Castellammare del Golfo  
rivolgetevi al sub-agente  
**Enrico Chiarenza**  
corso Garibaldi, 35 - tel. (0924) 35174  
TUTTI I RAMI ASSICURATIVI - PREVIDENZA INTEGRATIVA - RENDITA VITALIZIA